



ASSONAUTICA Ancona

Anno 2, n. 6 - Novembre 2015

**Sabato in
Assonautica**

**Crociera
sociale**

**Rinnovo delle
cariche**

Poste Italiane Spa - spedizione in abbonamento postale 70% - CN AN



**Pesca
sportiva**



Conero Nautica



IL NEGOZIO PER TUTTI GLI APPASSIONATI DEL MARE
VASTA GAMMA DI PRODOTTI, ACCESSORI E ABBIGLIAMENTO



PORTO TURISTICO LA MARINA DORICA

VIA MASCINO, PALAZZINA SERVIZI OVEST 60125 ANCONA - TEL. 071-2075967 - WWW.CONERONAUTICA.IT



Novità 2015 Accessori e articoli per la pesca

Soci Assonautica **Sconto 15%**

**BENVENUTO
IN FINECO.
IL POSTO GIUSTO
PER INVESTIRE.**

Conto Fineco,
chiaro davvero.

E in più, è
zero canone.



Approfitta della convenzione **ASSONAUTICA**

Contatta

Lucia Giantomassi

tel. 335 7788427

email lucia.giantomassi@pfafineco.it

A.N.S.



Nautica da diporto
Recreational Craft



Organismo ispettivo
Verifiche Dpr 462/01



www.anseuropa.it



European Notified Body Number NB 2405
Directive 94/25/CE - 2003/44/CE

CERTIFICAZIONI NAUTICHE



Sommario

- 3 Editoriale
- 5 Tornano i sabati in Assonautica
La biblioteca del mare
- 6 Crociera Sociale 2015 - Dodecaneso
Il racconto
- 10 Crociera della barca rossa
- 11 Gianfranco e il suo equipaggio
- 12 Pesca sportiva
- 14 Regata del Conero
- 16 Veleggiata d'autunno
- 18 La lunga crociera
- 20 55° Salone nautico di Genova
- 22 Notizie



Foto Franco Profili
Regata del Conero 2015

Assonautica Ancona

già Newsletter Assonautica Ancona
Anno 18, n. 54

Editore: **Assonautica Provinciale di Ancona**

Sede Legale: 60123 Ancona, Piazza
XXIV Maggio n. 1

Base Nautica e segreteria:
60125 Ancona, Via G. Mascino, 3/h
Tel. e Fax 071.2074731
Cell. 340.1422005

Periodicità: **Quadrimestrale**
Aut. Tribunale n. 1/14
del 26/2/2014

Direttore Responsabile:
Sergio Gradara

Redazione: **G. Iacobone,**
C. Polacco, A. Abbate

Amministrazione pubblicità:
Segreteria Assonautica

Stampa: **Tipografia Flaminii Srl**
Osimo (An), Via Edison n. 9

info@assonautica.an.it
www.assonautica.an.it

Luogo e data di pubblicazione:
Ancona, Novembre 2015

Stampato in 800 copie
Versione PDF nel nostro sito
www.assonautica.an.it

L'editoriale

di Paolo Manarini, Presidente

Cari amici,
nella assemblea del 24.11.2012 mi avete affidato la presidenza della Assonautica per un triennio. Ciò mi ha molto gratificato ma soprattutto mi ha fatto sentire responsabile di rappresentare tutti voi e una associazione che da quando è nata si è sempre caratterizzata per la sua virtù. Allora, nel proporre la mia candidatura, questi erano i miei proponimenti:

- svolgere il mandato con impegno e responsabilità,
- operare mediante una gestione collegiale, democratica e non personalistica per la soddisfazione dei soci,
- vivacizzare la vita associativa con eventi ed iniziative,
- essere nel Consorzio Vanvitelli ed in Marina Dorica il circolo che porta a sintesi la voce e gli interessi dei diportisti, superando le sterili contrapposizioni personali e ricercando, in un clima armonico, l'unità di intenti per l'economicità della gestione del porto, la sua salvaguardia e la piena godibilità del nostro porto,
- rendere attrattivo il nostro porto turistico per fronteggiare al meglio la crisi della nautica e della occupazione dei posti barca,

ed io penso e spero di averli conseguiti.

Ovviamente, come più volte ho affermato, da soli non si va da nessuna parte, quello che è stato fatto lo è stato grazie all'impegno dei membri del Comitato Esecutivo, alla saggezza del Vice Presidente Fabrizio Fabretti e al continuo, instancabile ed intelligente, lavoro del nostro socio onorario Gianfranco Iacobone, oltre a tutte le iniziative sportive della nostra ASD.

Le attività della associazione sono state molte, oltre a quelle ormai consolidate quali gestione dei posti barca, corsi di patente nautica, visita al salone nautico di Genova, corsi di meteorologia, pubblicazione trimestrale del giornalino ed eventi vari, in particolare in questo triennio:

- si è data solidità agli appuntamenti del sabato in Assonautica che vedono sempre molta partecipazione di soci e non soci,
- è stato promosso l'importante convegno "I porti turistici delle Marche: quali opportunità di sviluppo sui nuovi segmenti di mercato",
- abbiamo dato il nostro contributo come organizzatori insieme agli altri circoli ed anche un supporto fattivo a tutte le fasi e manifestazioni a terra ed in mare, del campionato mondiale ORC 2013,
- abbiamo assunto la titolarità della testata del giornale di Assonautica grazie alla disponibilità del nostro socio Sergio Gradara che, avendo la necessaria qualifica, si è prestato a svolgere il ruolo di redattore,
- abbiamo avviato il progetto Meteor per avvicinare giovani e meno giovani alla vela,
- è stato promosso un concorso fotografico ed un corso di fotografia stenopeica,
- è stato organizzata la celebrazione del 40° anno di vita dell'Assonautica di Ancona,
- per i corsi patente abbiamo fatto fronte alla nuova normativa acquisendo in comodato l'imbarcazione a motore del socio Franco Pasqualini e l'imbarcazione a vela del socio Leonardo Gentili, assumendoci il ruolo di armatori, necessario per poter fare i corsi.

L'azione dell'Associazione è stata condotta secondo le decisioni prese nei 20 Comitati Esecutivi che si sono svolti in questo triennio.

Le Assemblee hanno portato alla approvazione dei bilanci 2012, 2013 e 2014, risultati patrimonialmente in pareggio e con conti economici senza apprezzabili avanzi e disavanzi, grazie ad una attenta amministrazione finanziaria, che ha tenuto conto oculatamente ed in tempo reale dell'andamento delle entrate e delle spese.

Un assiduo lavoro è stato dedicato al recupero dei crediti di soci, avvenuto in alcuni casi ricercando soluzioni concordate al problema e, dove non è stato possibile, procedendo alla revoca del posto barca.

Occorre anche dire che purtroppo molto tempo (e molto denaro) è stato impegnato e verrà impegnato in un contenzioso aperto da un socio che, per ragioni personali che non è il caso qui di riferire, ha deciso di tentare di bloccare la vita associativa in tutti i suoi aspetti, ricorrendo ad infinite argomentazioni giuridiche che il nostro collegio di difesa dovrà confutare. Sono comportamenti che mettono a dura prova la volontà di fare disinteressatamente qualcosa di buono per l'Associazione, ma che purtroppo vanno messi nel conto delle possibilità.

Passando ad altro argomento, come ben sapete l'Assonautica è chiamata a rappresentare i nostri soci assegnatari di posto barca nel nostro porto turistico sia nel Consorzio Vanvitelli, dove siedono tutti i circoli nautici (CdA con 13 consiglieri), ed anche in Marina Dorica (CdA con 7



consiglieri) società concessionaria del porto a cui spetta il compito della sua gestione.

In queste sedi credo che abbiamo fatto un buon lavoro trasformando in capitale il finanziamento infruttifero del Consorzio a Marina Dorica e quindi passando dal 61% al 92% di azioni possedute dal Consorzio; contestualmente, è stato approvato il nuovo statuto di Marina Dorica che prevede l'obbligo per questa società di far approvare dall'assemblea dei soci il bilancio preventivo e quindi in sostanza dal Consorzio Vanvitelli; l'importanza di aver introdotto questa norma statutaria voluta e perseguita in primis dalla nostra associazione è di tutta evidenza: è con il bilancio preventivo che si stabiliscono spese e tariffe!

In tal modo saranno i circoli nautici attraverso il Consorzio a dare indirizzo alla gestione del porto turistico e questo sarà ancor più garantito dalla presenza di consiglieri e presidenti dei circoli nel CdA di Marina Dorica, composto da 5 rappresentanti proposti dal Consorzio Vanvitelli e 2 proposti dal Comune, tra cui il Presidente. Ci tengo a dire che i consiglieri nel CdA di Marina Dorica sono stati proposti dal Consorzio all'unanimità, e ciò a dimostrare la grande coesione e positività che ora anima i circoli nautici.

Per arrivare a questi risultati si è lavorato molto per mettere da parte i personalismi e le individualità dei circoli, cercando di far capire che l'unico obiettivo da perseguire insieme è quello di una gestione efficiente ed economica del porto che ne riportasse i benefici in termini di costi e di servizi ai diportisti. La riduzione delle tariffe 2015 rappresenta soltanto un piccolo passo di quello che si ha in animo di fare, così come aver praticato un prezzo del carburante veramente competitivo.

Questo nostro modo di operare e di pensare ha fatto riconoscere unanimemente all'Assonautica la Vicepresidenza di Marina Dorica: grande responsabilità ma soprattutto una rappresentanza di grande soddisfazione e prestigio per la nostra associazione.

L'azione congiunta del Consorzio e di Marina Dorica ha dato vita anche a tutti gli eventi serali che ci hanno accompagnato questa estate con gran successo di pubblico, vivacizzando il porto, i diportisti e non diportisti, e gli equipaggi in transito. Mi auguro quindi che questo modo di fare continui ad essere motivo di ispirazione per il prossimo Presidente e Comitato Esecutivo che verranno eletti a novembre p.v.

Pertanto, come già scritto sul nostro sito, essendo il rinnovo delle cariche sociali un momento fondamentale per la vita associativa, perché dal loro esito e per tre anni i rappresentanti eletti avranno il compito di guidarla, renderla viva, partecipata e attrattiva, invito tutti i soci, veramente motivati a perseguire questi obiettivi, a proporsi per continuare a dare linfa vitale alla nostra Assonautica.

Per quanto riguarda il mio futuro in Assonautica, dopo aver avuto la responsabilità dell'associazione per tre anni e sicuramente acquisito un'esperienza adeguata, non posso sottrarmi a dare la mia disponibilità per un altro mandato; ho comunque lasciato che si esprimesse liberamente il Comitato Esecutivo, all'interno del quale sicuramente ci sono personalità che potrebbero degnamente ricoprire la carica di Presidente, ma l'indicazione unanime è stata quella di una mia ricandidatura. Nell'invito a tutti i soci a presentare la candidatura per la Presidenza, che aveva scadenza il 10.10.2015, soltanto per consentire alla Camera di Commercio di esprimere il suo gradimento, oltre alla mia proposizione, pervenuta dal Socio Onorario Gianfranco Iacobone e da membri del Comitato, non è stata avanzata nessun'altra candidatura, ma come tutti sapete è possibile candidarsi per tutte le cariche sociali sino al momento dell'Assemblea, che sarà sovrana nel formare l'equipaggio di assonautici che... o a vela, o a motore o a remi dovrà condurre con maestria la nostra associazione in acque sicure, trasparenti e piacevoli.

Personalmente voglio ringraziare di vero cuore il Comitato Esecutivo che mi ha sostenuto, aiutato e consigliato nello svolgere il ruolo di Presidente ed anche la Segreteria, con la sua costante professionalità e puntigliosità, che, credo e spero, mi hanno consentito di fare al meglio il Presidente di tutti voi.

SABATO 28 NOVEMBRE

**ore 13,30 in prima convocazione e ore 15,30 per la seconda convocazione,
è convocata presso la sala della Confartigianato-Ancona (g.c.) - Via Fioretti n. 2/a
(Aspio) – l'Assemblea dei Soci con il seguente ordine del giorno:**

- 1. approvazione verbale seduta precedente;**
- 2. relazione sull'attività svolta e comunicazioni;**
- 3. programma di attività per il 2016;**
- 4. determinazione quota associativa 2016;**
- 5. approvazione bilancio preventivo 2016;**
- 6. proposta nomina socio onorario;**
- 7. rinnovo cariche sociali per il triennio dicembre 2015/novembre 2018;**
- 8. varie ed eventuali.**

Tornano i Sabati in Assonautica

Con l'avvicinarsi dell'inverno eccoci di nuovo, il sabato pomeriggio, a parlare di mare e di viaggi, ma anche di storia e di tecnica marinaresca. La formula, ormai al terzo anno, funziona ed è gradita ai nostri diportisti, di tutti i Circoli, e perciò pronti per la nuova serie! Sempre dalle 17 alle 19 (così si salvano i programmi del sabato sera...), concludendo con un bicchiere di vino per dare il tempo di scambiarsi impressioni e informazioni sul tema della serata. Dal 24 ottobre, via via fino al 27 febbraio 2016 (con l'interruzione natalizia), secondo programmi che vedrete sul sito e che vi verranno inviati. Speriamo di avervi come sempre numerosi (e puntuali) e, soprattutto, non dimenticate che queste serate sono fatte da voi, quindi se avete qualcosa di bello da raccontare ditelo!



La Biblioteca del mare, note dolenti

di G. Iacobone

Nello scorso numero avevo annunciato con un po' di eccessivo entusiasmo che la nostra biblioteca era arrivata a 500 volumi, e concludevo "... prendeteli, ma poi ricordatevi di restituirli". Infatti... Abbiamo fatto una revisione, e ne mancano un po' troppi, oltre cinquanta. Quando chi ha preso il libro risulta registrato lo abbiamo contattato, ma molte volte il libro è semplicemente sparito. Alcuni erano

importanti, e se si trovano ancora andranno ricomprati. Di principio siamo contrari a lucchetti e catenacci (chi vuoi che rubi un libro, si dice...) e non possiamo oberare Carla anche di questa mansione di bibliotecaria, per cui è prevalso il "fai da te", che va benissimo se siamo civili. E lo siamo quasi tutti, intendiamoci, ma sono i pochi che spesso rendono la vita difficile ai molti. Quindi ora, vi preghiamo, che apparteniate alla categoria

dei civili o no, andate a cercare negli angoli di casa, nei cassetti o sotto i piedi dei mobili, o in un gavone della barca, se per caso c'è un libro riconoscibile dal timbretto "Assonautica", e zitti zitti riportatelo. Dimenticavo: cercate anche da quell'amico al quale lo avete sub-prestato, che "sto libro è tanto bello che lo devi proprio leggere". Promettiamo l'anonimato, come si fa con i confidenti della polizia. Capito?



Crociera Sociale 2015

Dodecaneso



La barca di Augusto (Alessandro è il terzo da destra)

Il racconto di Augusto Abbate

La telefonata di Beatrice di sabato otto agosto è arrivata come un pugno allo stomaco: improvviso, durissimo, violento. Balbettando al telefono le ho risposto qualcosa e le ho promesso qualcosa. Avevo letto, sulle locandine delle edicole, del sub disperso. Si leggono cose terribili tutti i giorni e a poco a poco ci si abitua. Le brutte notizie i mezzi d'informazione ce le rovesciano addosso di continuo, e noi spesso le leggiamo e le ascoltiamo distratti se non indifferenti. Le consideriamo lontane da noi, lontane nei luoghi e lontane da chi conosciamo. Così ci sentiamo al sicuro, fuori dalla portata del male. Io leggendo quella locandina non avevo collegato. Ho letto i titoli e son passato oltre. Invece quel foglio appeso

nell'edicola raccontava del non ritorno a casa di Alessandro, nostro socio, amico di tanti, e amico mio.

Tutti gli anni scrivo un articoletto sulla crociera-scuola che, a cavallo tra giugno e luglio, organizziamo noi dell'A.S.D. dell'Assonautica. Gianfranco mi sprona e per settembre il pezzo è pronto per essere infilato nel giornalino sociale. Quest'anno ho voluto prepararlo subito, pochi giorni dopo esser tornati dalla crociera, perché i ricordi sono ancora freschi e il racconto ne guadagna. Così ho pensato e così ho fatto, salvandolo nella cartella del mio computer che raccoglie i pezzi per il giornalino.

Poi, circa venti giorni dopo, è arrivata la telefonata di Beatrice.

L'emozione e il dolore sono stati forti. Il giorno dopo sono uscito in mare con Gianfranco e mia moglie per cercare. Altri amici hanno fatto lo stesso. Certe tragedie ci rendono piccoli e ci riconducono alle giuste dimensioni. Rivedo le foto della settimana trascorsa insieme in Grecia e la commozione non riesco a trattenerla. Così ho riletto il pezzo che parlava della gioia di una settimana bellissima. Mi ha fatto rabbia e cliccandoci su l'ho cancellato.

Sono trascorsi i giorni ed ora l'estate ci sta lasciando. Ripenso ad Alessandro, ripenso alla settimana nel Dodecaneso e ripenso a quello che avevo scritto. E allora ho deciso: il racconto di quei giorni è giusto pubblicarlo, perché è vero e perché è sincero;

perché quelle righe non sanno nulla della sua tragedia e perché è un modo per ricordarlo: io l'ho conosciuto e so che a lui avrebbe fatto piacere. Così son ritornato nella cartella del cestino ed ho ripristinato il file.

Eccone il testo senza aggiunte né modifiche.

.....

“Alé ci risiamo”. Anche quest’anno si ritorna in Grecia, destinazione Kos una delle isole del Dodecaneso.

Lì ci consegneranno le barche e da lì inizierà il giro per quei mari sconosciuti alla maggior parte di noi. Siamo in trentasei spalmati su quattro barche. Auto e pullman da Ancona per Roma e aereo per Kos. Quasi la stessa cosa al ritorno. In sette siamo arrivati nel pomeriggio di sabato al marina greco, per sbrigare le prime pratiche e controllare le barche. Il grosso (i migragnosi) arriverà la notte perché così l’aereo ‘costa meno’. Noi sette dunque li abbiamo preceduti e attesi per dar loro il benvenuto...

Quattro barche dicevo con due skipper ‘vecchi’ (io e Gianfranco) e due ‘nuovi’ di pacca: Claudio e Bruno. Guardiamole più da vicino: sulla barca di Gianfranco si respirava cultura, sapienza e filosofia: fiumi di parole e tante chiacchiere, insomma; su quella di Claudio si era certi di due cose: la prima che lo skipper cuoco sopraffino, saziava la sua ciurma sì che a fine crociera anche il profilo dei più giovani si sarebbe poi avvicinato a quello dello skipper, la seconda che, alla bisogna, avrebbe curato loro anche la salute; su quella di Bruno, marinaio moderno e forte, tutt’altra storia: età media bassa e altoparlanti alti con musica a palla. Beata gioventù...

Sulla mia tutto e niente. Libertà totale: ci si alzava quando ci si svegliava, si partiva quando c’erano tutti e si andava dove ci piaceva, (dove? Boh!). In barba al coordinamento, all’ordine nestoriano e ai buoni propositi stabiliti al mattino tra gli skipper: “stiamo vicini e navighiamo insieme...” (ma quando mai?)

Il mio era un equipaggio forte, semplice e colorito; capace di armonia e capace di divertirsi con poco: con una smorfia o con una battuta arguta o banale che fosse. Quante ne abbiamo fatte e quanto

abbiamo riso! Una perfetta armata Brancaleone di mare. E’ incredibile come dieci persone pressoché l’un l’altra sconosciute (tranne le coppie ovviamente) siano riuscite da subito, vivendo in un ambiente inconsueto, piccolo e a stretto contatto di gomito, siano riuscite, dicevo, ad instaurare un clima di armonia e complicità che ha fatto della nostra crociera una crociera davvero speciale. Oltre a me c’era Giuseppe, decano di questi appuntamenti; poi la coppia Stefano (il ‘rottologo’) e Lucia, il primo impegnato a perdere le cose e la seconda a ritrovarglielle. C’erano Alessandro (il ‘risolutore’) e Beatrice, giovani e belli che a me fanno ricordare gli anni della passata gioventù. Poi c’era Andrea (gambadilegno) e Marilisa: lui esuberante e lei dolce e comprensiva. Infine Giovanni e Alberto, (i cugini di campagna) che sprizzavano simpatia e allegria contagiose. Io ho fatto (ma sarebbe meglio dire ho provato a fare) il direttore d’orchestra di tale compagnia ‘lasciando fare’ e provando ad amalgamare tanta umanità varia e tanti spiriti liberi: così che talvolta la barca ha seguito anche rotte sicure...

Delle altre barche e degli altri equipaggi posso dire poco, non essendo stato con loro: posso solo dire che incontrandoli a terra a fine giornata li ritrovavo tutti rubizzi in viso (per il sole ma forse anche per il vino...), stanchi, coi visi soddisfatti e con sorrisi sinceri a trentadue denti.

Abbiamo navigato e molto intorno

a quelle isole che per buona parte degli inizi del secolo scorso hanno visto noi italiani ‘smooth’ invasori. Abbiamo navigato tagliando a fette il meltemi perenne. A navigazioni tranquille (poche) abbiamo alternato altre impegnative (tante) come quando siamo passati, a vela e rimontando i soliti 25 nodi, tra gli scogli ravvicinati e minacciosi che collegano Kalymnos e Leros, con Stefano (il rottologo) al timone ed io vicino con una mano pronta ad intervenire, l’altra nascosta nella tasca dei pantaloni a fare scongiuri e con gli orifizi ben stretti. “Tanto c’abbiamo l’assicurazione” diceva incosciente Giovanni uno dei due cugini di campagna.

A sera in porto noi della barca ammiraglia, la più grande della flotta, la barca del Commodoro (mi diverte dirlo), arrivavamo sempre per ultimi. Non so perché. All’arrivo esplodeva la radio: ‘Augusto mettiti qua che c’è posto, te lo teniamo noi..., vai in fondo..., mettiti all’inglese, no meglio di poppa’... e poi dalle banchine 52 braccia levate a farsi vedere. In quelle isole tranquille, scosse dal vociare pomeridiano di trentasei italiani, il nostro arrivo sembrava quello del circo ‘Togni’ nei paesi di periferia. Ci mancava la scimmietta a saltare da una sartia all’altra per completare il quadro. Non avevamo la scimmietta, ma avevamo l’atletico Andrea (gambadilegno) che zompettava di continuo seguito dallo sguardo perplessso del veterinario Giuseppe!

In un porto, una mattina



La barca di Capt. Bruno



disormeggiando, ci stavamo portando dietro un paio di barche innocenti che tignose non ne volevano sapere di partire con noi e così, com'erano ben legate in banchina, tentavano di resisterci.

La sera prima, grazie al solito meltemi che malvagio ci si era messo di traverso, avevamo (avevo) ormeggiato mettendo la nostra ancora su quelle di altre due. Disormeggio complicato dunque, col solito meltemi di traverso, che dopo inutili tentativi ci risospingeva in banchina, proprio sui musci aguzzi e perplessi delle barche ancorate. Ho rimollato tutta la catena e mi sono infilato di prua tra due barche. Una di russi puzzolenti e ubriachi (alle nove del mattino!) e l'altra di inglesi flemmatici e imperturbabili. E allora per liberarci dall'impiccio abbiamo sfoderato la nostra arma segreta: Alessandro il 'risolutore' (da qui il soprannome), che senza tante storie si è tuffato deciso nelle acque del porto di Lipsi, liberando



I colori di Lipsi

la nostra ancora dall'imbroglio sottomarino, e facendocela così velocemente recuperare. Poi a marcia indietro e con tanti giri nel motore per liberarci dal meltemi, abbiamo salutato la compagnia e recuperato il largo. "Tutto bene ragazzi?" ho chiesto, "sì tutto ok" mi hanno risposto, "sì ma tanto c'abbiamo l'assicurazione" ha aggiunto Alberto, l'altro incosciente dei cugini di campagna.

Poi una volta in mare aperto,



Patmos, il monastero e la khora

Stefano oculista in Fabriano, si armava di carta nautica e squadrette e con fare deciso, disegnava la rotta per la meta del giorno. Nei momenti di pausa poi, sempre Stefano, col sottile sorriso che contraddiceva le serie parole, ipotizzava, disegnava e imbastiva, con tutti noi a fargli da comprimari, improbabili (o forse probabilissime?) tresche amorose...

A pranzo c'era l'imbarazzo della scelta. Abbiamo dovuto impegnarci seriamente per cucinare e consumare il giornaliero pescato di Alessandro. Prede sovrappiù preparate con perizia e gusto dal trio Beatrice, Lucia e Marilisa. Poi a sera, nei porti e sotto la direzione di Andrea, sbancavamo le riserve dei ristoranti del posto. Risultato: pance gonfie e portafogli sempre più sgonfi.

Bello il Dodecaneso, bello e impegnativo per il suo meltemi. Un pescatore del luogo mi ha detto che lì in quelle isole il periodo migliore per andarci con una barca a vela è a settembre, quando il vento del nord lascia il campo a un leggero scirocco che al pomeriggio rinfresca l'aria. Sì, magari...

A terra c'è tanto da visitare. Chiese, scavi e reperti archeologici per tutti i gusti. Dovunque: Kos e la splendida **Patmos** in testa. Quest'ultima è forse la più bella delle isole visitate.

Ricca di antiche testimonianze e di un panorama da cartolina.

Dall'alto della fortezza che protegge il monastero di San Giovanni si gode la vista di un orizzonte mozzafiato. Una lunga collana di baie si snoda sulla costa di nord-est. Quella sera stessa, spinti da tanta bellezza, solo noi della barca azzurra siamo usciti, ne abbiamo scelta una e siamo andati a passarci la notte. Due ancora appennellate e tanta catena per difenderci dal meltemi e dormire tranquilli.

Dopocena uno spettacolo surreale: in pozzetto la luce in testa d'albero si confondeva col prato di stelle che, sormontando ogni cosa, riempiva il cielo. Alcune erano tremule, altre nitide e chiare. La via lattea, l'Orsa maggiore, l'Orsa minore. E la stella polare? Eccola, a destra del carro a cinque volte la sua base. Chiedevamo e rispondevamo a bassa voce, come quando si è in chiesa. Niente luna. Unica barca alla fonda. Tutt'intorno solo buio, sì che a malapena si distingueva l'orlo della costa alta che disegnava la stretta baia. Nessuna luce in giro, nessuna luce in terra. Il vento ci concedeva una tregua. Silenzio.

Ad un tratto Andrea intona sottovoce un'antica melodia che io ben conosco. Mi sorride e strizza l'occhio. Lo guardiamo stupiti ma poi gli andiamo dietro. Nell'oscurità quasi totale il volume sale e tutti ci sorprendiamo a cantare 'O sole mio'. L'acuto finale è fragoroso così come l'applauso che ci facciamo.

Brindiamo. Poi nella quiete che a poco a poco riguadagnava spazio, sentiamo un suono sordo e cupo provenire dalla costa vicina. Era il raglio forte e ripetuto di un asino. Forse era il suo modo per unirsi al bel canto o per partecipare all'applauso; forse soltanto l'invito a piantarla. Nel dubbio ci siamo zittiti e poco dopo e malvolentieri, siamo andati a nanna. Abbiamo dormito tranquilli e placidi.

Delle altre isole sorprende **Leros**

tender per intrattenerci con un'ottima coppa di gelato. L'ospitalità e la simpatia greca non ci hanno sorpreso. Noi italiani siamo i benvenuti in quei luoghi. Il giorno dopo, al mattino presto, io e Giovanni siamo tornati in quel bar-gelateria-pasticceria a rifornirci di caldi cornetti. Insieme al resto dell'equipaggio ne abbiamo fatto degno contorno della già ricca colazione.

Infine **Kalymnos**, la nostra prima

per tornare a Kos. Un'avaria improvvisa ci ha bloccato l'avvolgifiocco quando ci avvicinavamo all'ingresso in porto Alessandro, sempre lui il risolutore, è andato a prua ed ha sistemato l'inghippo.

Il sabato dopo, quello della partenza, giornata libera per tutti in attesa di fare notte e che il pullman prenotato ci venisse a prendere per portarci all'aeroporto. Così, lasciato il bagaglio già pronto alla reception degli uffici del marina, tutti e quattro gli equipaggi si sono persi per **Kos**. Chi noleggiando un'auto e andando a scoprirne l'interno e chi, come Alessandro e Beatrice e Andrea e Marilisa, prendendo a nolo chiassosi motorini che funzionavano a singhiozzo. Altri addirittura si sono imbarcati su un aliscafo per una gita veloce a Bodrum, nella dirimpettaia e vicinissima terra Turca. Io e Giuseppe abbiamo girato a piedi per il centro affollato facendo compere nei chiassosi e colorati mercatini. Poi, visita al Castello dei Cavalieri,

un tempo fortezza inespugnabile e alla vicina antica Agorà con le rovine del Santuario di Afrodite, del Tempio di Eracle e di una basilica cristiana. Poco distante Plateia Platanou, un'incantevole piazzetta dove si trova il platano di Ippocrate: la tradizione vuole



Leros, castello di Alinda Pandeli

dove sono più tangibili le testimonianze del trentennio dell'amministrazione italiana. Il marina era pieno e tutte e quattro le barche hanno ormeggiato nell'ampia e sicura baia, all'ancora. Dopo aver cenato e rassettato siamo scesi a terra col

tappa dopo aver lasciato Kos. Un ampio porto sul quale si affacciano senza soluzione di continuità caratteristiche locande coi tavolini colorati e le luci tenui. I piatti erano ottimi e non era importante vederci chiaro dentro!

L'ultimo giorno grande impoppata



Kalymnos, negozio di spugne



Taverna di Kos



che sotto le sue fronde il fondatore della medicina moderna tenesse le lezioni ai suoi allievi. Tutt'intorno alla piazza una collana di panchine. Ne abbiamo puntata una e appena libera ce ne siamo impossessati. Lì seduti, abbiamo contemplato a lungo il grande fusto, dando così ristoro ai piedi esausti.

A tarda sera ci siamo ritrovati tutti all'ingresso del marina, per recuperare i bagagli e attendere il

pullman che puntuale è arrivato portandoci all'aeroporto. Lì la sorpresa finale. Una fila chilometrica di viaggiatori ci ha sgomentato. E allora, ancora una volta, il nostro 'risolutore' Alessandro si è fatto valere. Quella fila non era per noi, così che inseguendo la sua falcata veloce, ci siamo ritrovati in breve davanti al nostro check-in.

La settimana è volata. Tutti ne siamo stati appagati.

Tutti l'abbiamo conclusa con una comune promessa e un sincero augurio: "facciamolo ancora ragazzi!"

Questo il pezzo sulla nostra crociera. Incredibilmente bella e intensa.

Quanto ci siamo divertiti e quanta voglia di rivederci tutti!

Quanto invece tu ci rendi tristi oggi, Alessandro, amico di tanti e amico mio.

Ciao!



L'equipaggio di Claudio impegnato nelle manovre

chiave di questo genere di iniziative, per doti tecniche e caratteriali, ha influito e non poco. Io e Bruno, "skipper per caso", abbiamo cercato di supplire a questa mancanza, recitando il nostro ruolo, ovviamente ognuno a modo suo. Nella versione definitiva (dopo il balletto di formazioni, che ha messo a dura prova le capacità diplomatiche dei nostri dirigenti) l'equipaggio "rosso" risultava composto prevalentemente da navigatori ... navigati, compresa l'unica rappresentante del gentil sesso, cioè quella Maria Grazia, che ha partecipato a tante crociere su Miele e Bellatrix, con mio (e spero anche suo) godimento.

I due giovanotti new entry: Giacomo ed Emanuele, oltre ad abbassare l'età media del gruppo, hanno dimostrato un'ottima preparazione marinara ed una spiccata attitudine alla vita di barca, tant'è che, a seguire, hanno accettato l'invito per la mia "solita" crociera estiva in Croazia.

Che dire dei veterani: Giuliano e Gianluca, veri lupi di mare, con tanta capacità, tecnica saggezza e pacatezza, doti che non si apprendono nemmeno sul Glénans, ma che nella vita in mare sono preziose se si vogliono evitare o quanto meno affrontare al meglio le mille situazioni critiche che si possono creare.

Fabio, il nostro architetto, e la nostra prof grafologa, si sono rivelati veri giacimenti di cultura umanistica, che nei momenti di pausa, ci hanno sedotto ed erudito con le loro disquisizioni, che hanno toccato l'apice nel corso della visita al tempio di Ippocrate, nell'isola di Kos.

Queste dotte presenze hanno, almeno parzialmente, colmato il vulnus dovuto alla forzata

Crociera della Barca Rossa

Claudio

The show must go on. Lo spettacolo deve continuare, e così sia. Nonostante tutto. Ha fatto bene Augusto a scrivere il suo resoconto con la valigia ancora da disfare, perché, a dire il vero, la crociera di giugno adesso sembra così lontana (non tanto nel tempo, quanto nello spirito), che scriverci su sembra una forzatura. Anzi lo è senza dubbio, specie per uno come me, che ha fatto della subacquea quasi la ragione di vita per più di quaranta anni.

Eppure non è poi cosa da poco, portare in mare e riportare a casa tutti interi, felici e contenti (a volte anche un po' ingrassati) trentasei

persone del tutto eterogenee per esperienza marinara, età, vissuto personale, molte delle quali non si erano mai viste prima.

Su e giù per sperdute isolette, che nessuno (o quasi) di noi aveva visto prima, presi a schiaffi giorno e notte da un vento che non ha mai smesso di soffiare.

Ed è stato proprio il meltemi il denominatore comune di quelle giornate che, dato il numero dei partecipanti, ha visto ridursi al minimo le interazioni tra gli equipaggi, che hanno condotto un vita a sé, raccolti attorno ai propri skipper.

Anche la rinuncia forzata ed imprevista di Aldo, personaggio

lontananza dal mio profeta Gianfranco e del suo scapestrato ma fedele discepolo Giorgio, che tanto hanno contribuito alla mia formazione interiore. Per completare la portrait gallery non posso esimermi dal citare il

mio amico Peppe, incomparabile compagno di mille avventure subacquee intorno al mondo, ed in questa occasione decano del gruppo, primo per simpatia, entusiasmo e vincitore incontrastato delle gare di tuffi.

Quanto a me, non potendo auto-descrivermi per un evidente conflitto di interessi, invito il lettore a consultare la classificazione delle specie, compilata dal Commodoro, alla voce: Claudio.



Il compleanno di Cesare (equipaggio di Gianfranco)

Gianfranco e il suo equipaggio

Non mi resta molto da dire, dopo tanta eloquenza, nonostante il Commodoro dica che sono specialista in "chiacchiere". Cianno poco da ride... La barca dei vecchietti... A parte il fatto che il più giovane della flotta, Cesare, era con noi e ha festeggiato il suo diciottesimo compleanno durante la crociera ("partito ragazzo e tornato uomo", come si dice sempre in pontile, anche ai sessantenni: ma stavolta era vero!), chi ha fatto la più dura ed eroica bolina di 50 miglia di bordi a risalire il meltemi da Kalimnos a Patmos? Va bene, avevamo l'unica randa vera del gruppo (le altre barche avevano "fiocchi bomati inferiti all'albero", come recita un fondamentale articolo dello scorso numero), ma il fiume di gasolio che hanno messo tutti a fine crociera, al momento di fare il pieno, la diceva

lunga...

A parte gli scherzi, questa volta di vela ne abbiamo fatta tutti tanta, e non dimenticheremo mai l'impoppata dell'ultimo giorno, con l'andatura a farfalla che ci ha fatto vedere i 12 nodi e la barca che vibrava come un trattore!

Certo, il vento ha fatto mancare un po' l'affiatamento tra le barche; le navigazioni erano per forza disunite (ogni barca ha il suo passo e il suo equipaggio), le ore in baia erano poche e ventose, persino i ristoranti non potevamo assaltarli tutti insieme, se no sarebbero andati in affanno. A questo proposito, uno dei momenti più comici è stato quando l'equipaggio di Claudio si è fatto convincere a prendere due tavoli fuori; il vento era tale che ogni tanto passavamo a controllare come stavano, intabarrati nei giubbotti, e non riuscivamo nemmeno a fare finta

di non ridere...

Posti bellissimi, poco turistici rispetto al resto della Grecia.

Però questa volta bellezza e tragedia si sono toccate. Non parlerò di Alessandro, Augusto ha detto già tutto. Dirò però di altri lutti che ci raggiungono tutti i giorni dai telegiornali: quelle stesse isole, quelle coste che riconosciamo dalle immagini, sono ora teatro di una grande tragedia. Ho rivisto in TV il lungomare di Kos, che va dal Marina al centro, pieno di tende. Di fronte, sembra di toccarla, la costa turca. Un braccio di mare nel quale sembra impossibile che della gente possa annegare. Tutto si è scatenato dopo la nostra partenza, anche se da qualche settimana c'erano avvisaglie. È vero che le tragedie ci sono anche quando non le vediamo e mentre ci divertiamo in vacanza: ma così vicini per noi gli estremi non sono stati mai.



Pesca sportiva, grandi risultati per noi



Chioggia, Luca Bassani primo agli italiani individuali

La nostra squadra ci ha abituato a grandi risultati nella Disciplina Canna da Natante, dove con regolarità ormai domina a livello nazionale ed è una presenza sempre rilevante a livello internazionale. Sono risultati che senza dubbio, nella loro costanza, dicono che il livello della squadra è alto, e non legato a momentanea buona sorte. Il livello delle squadre piazzate dopo la nostra è talmente elevato (alcune, per chi conosce l'ambiente, sono "mostri sacri") che questo risultato era impensabile fino a pochi anni fa, e va dato merito a Paolo Nicoletti prima, e a Fabio Grati ora, di aver aggregato il team e averlo portato ai massimi livelli. Questo il Palmares della stagione 2015:

Supersfida 2015 (selezione della Nazionale per i Mondiali), Livorno 25-26 Aprile

- 1) Gabriele Brunettin (Lenza Emiliana Tubertini)
- 2) Paolo Volpini (Lenza Emiliana Tubertini)
- 3) Anthony Giacomini (Lenza Emiliana Tubertini)
- 4) Marco Volpi (Lenza Emiliana Tubertini)
- 5) **Fabio Grati (ASD Assonautica Ancona)**
- 6) Mauro Salvatori (Lenza Club Riccione)

Ogni anno i migliori 20 pescatori italiani di specialità si incontrano per il Club Azzurro a Livorno, dopo due gare i migliori 12 si danno battaglia in ulteriori tre gare di Supersfida, i trials della pesca per la Nazionale Italiana che disputerà i Mondiali in Irlanda. Quest'anno nei primi sei il nostro Fabio Grati (5°), battuto solo dai componenti della super-corrizzata della Lenza Emiliana. I pesci target di queste gare sono serrani, donzelle, tanute, saraghi e pagelli. I primi sei della classifica sono stati selezionati per la Nazionale Italiana 2015.

Campionato del Mondo di canna da natante per Club, Rogoznica (Croazia) 9-16 maggio

In questa ottava edizione l'Italia si aggiudica il primo e il secondo posto con i Club Lenza Emiliana Tubertini (secondo titolo consecutivo) e LNI di Genova al secondo posto. Noi un onorevole

quarto posto, seguiti da prestigiosi Club come Circolo della Pesca Livorno e CPS Canottieri Solvay Artico.

A questo Campionato del Mondo per Club hanno partecipato 13 Club provenienti da Croazia, Italia, Spagna, Slovenia e Montenegro. Al via, due i club praticamente impossibili da battere, la Lenza Emiliana (team composto da 4/6 della nazionale italiana) e i croati di Zara (team composto da 3/6 della fortissima nazionale croata). Si inseriscono al secondo posto, a sorpresa, i bravissimi genovesi della LNI che trovano la "loro" pesca, le boghe. Infatti, oltre a saraghi, pagelli e pesce da fondo in genere, la pesca vincente è risultata quasi sempre quella delle boghe di piccola-media taglia con fili sottili e gambero come esca.

La nostra squadra (formata da Fabio Grati, Luca Bassani, Ioselito Pirrami e Mario Cancellieri) è arrivata sempre quarta nelle tre gare previste, mostrando grande regolarità. I piazzamenti individuali sono stati buoni, ma le scarse catture ci hanno un pò penalizzato nelle classifiche individuali assolute (che si ripercuotono nel ranking di squadra), restando sempre vicini, ma allo stesso tempo abbastanza lontani da un possibile podio. Questa "medaglia di legno"



Fabio Grati e Luca Bassani primi agli italiani di Ancona



Irlanda, Italia Campione del Mondo 2015

conferma comunque un ottimo livello della nostra squadra a livello mondiale, infatti è questo il quarto mondiale a cui abbiamo partecipato e il nostro palmares include già una medaglia d'argento (in Francia) e una di bronzo (in Italia).

Ringraziamo l'ASD Assonautica per averci sostenuto economicamente in questa impresa e promettiamo di farci trovare ancora più competitivi nella prossima sfida (Spagna 2016).

Campionato Italiano Individuale, Chioggia 19-20 Giugno

- 1) **Luca Bassani (ASD Assonautica Ancona)**
- 2) Ivano Lo Terzo (LNI Genova)
- 3) Marco Polignano (Sea Sporting Portobaseleghe)
- 4) **Fabio Grati (ASD Assonautica Ancona)**

Il Campionato Italiano Individuale ha visto la partecipazione di 76 concorrenti. Due gare molto difficili, con diversi tipi di pesca da mettere in pratica, cambiando spesso lenze e utilizzando fili ultrasottili ai limiti dei carichi di rottura. Il nostro Luca Bassani pesca in modo perfetto e con due primi di barca è il Campione Italiano Individuale 2015. Complimenti anche a Fabio Grati che con un primo e un secondo di barca arriva quarto assoluto.

Campionato Italiano a Coppie, Ancona 29 Agosto

- 1) **Fabio Grati e Luca Bassani (ASD Assonautica Ancona)**
- 2) Marco Volpi e Anthony Giacomini

(Lenza Emiliana Tubertini)

- 3) Mattia Ferrari e Fabio Catulini (Il Timone Sanremo)

Il Campionato Italiano a Coppie è stato organizzato dalla nostra società ad Ancona, ed anche sul piano organizzativo abbiamo dato una bella prova, apprezzata da tutti i team presenti, ben 20 coppie suddivise su due imbarcazioni. La competizione si annunciava combattutissima, sia per la quantità di pesce azzurro presente in questo periodo, sia per la partecipazione dei più bravi agonisti di questa tecnica, alcuni dei quali già vincitori di numerosi campionati mondiali e italiani, e facenti parte della nostra Nazionale. Vincono il titolo di Campioni d'Italia Canna da Natante a Coppie i nostri ragazzi dell'Assonautica Fabio Grati e Luca Bassani, cui vanno i nostri complimenti per aver saputo brillantemente interpretare due difficili gare. Da sottolineare l'atto di forza di Fabio e Luca nella seconda manche, quando vincono entrambi le loro barche. In questa gara Fabio pesca da fenomeno catturando 12 kg di sgombri e distaccando di ben 3,5 kg il secondo di barca, il compagno di nazionale Mauro Salvatori.

Campionato del Mondo per Nazioni, Bundoran (Irlanda) 12-19 Settembre

- 1) Italia (Marco Volpi, Paolo Volpini, Gabriele Brunettin, Anthony Giacomini, **Fabio Grati**, Mauro Salvatori)
- 2) Inghilterra (Gary Galbraith, Mark Smith, Colin Searles, Rolf

Marschalek, Cliff Newbold)

- 3) Croazia (Sinisa Budisavljevic, David Bajlo, David Pinezic, Marko Sikiric, Ivan Galzina)

Al Campionato del Mondo per Nazioni hanno partecipato 14 Nazioni, tra cui cinque le favorite: Inghilterra, Irlanda, Francia, Croazia e Italia (prima nel ranking mondiale di specialità). Il nostro Fabio Grati, sebbene abbia pescato allo stesso livello dei suoi compagni di squadra nel corso dei due giorni di prova, è stato messo come riserva dal CT Marchi. Quindi il quintetto che è salito a bordo includeva i fantastici 4 della Lenza Emiliana e Mauro Salvatori (3° assoluto nel ranking mondiale individuale). Con un gruppo fenomenale come questo del Natante è stato impossibile trovare un posto da titolare per Fabio. Con grinta e determinazione i nostri azzurri hanno fatto loro il 51° mondiale di Canna da Natante avendo avuto la meglio su un'ottima Inghilterra. Quello conquistato nelle acque irlandesi si tratta del quarto oro vinto da questa squadra dal 2010 a oggi. La pesca vincente è stata quella dei pollack e wrasse, pesci che spesso raggiungevano i 3 kg di peso.



Mario Cancellieri



Ioselito Pirrami



Fabio Grati ai mondiali Irlanda



Regata del Conero 2015, doppio risultato per Assonautica

di **Gianfranco Iacobone**

RdC partenza (foto V.B.)

Siamo arrivati alla 16^a Regata del Conero. Questa regata è in un certo senso la festa di compleanno di Marina Dorica: facemmo la prima nel 2000,

due mesi prima di trasferire le barche nel nuovo porto. La regata ha sempre confermato il suo ruolo di primo piano nell'Adriatico: vengono sempre tante barche da fuori, barche

anche importanti, per vincere una coppa che con evidenza vale la pena di portare a casa. Il numero dei concorrenti "tiene", persino quest'anno, con una settimana di tempo terribile che ha ostacolato molti trasferimenti, e nonostante la cura dimagrante che da qualche anno ha ridotto gli eventi di contorno. Non è mancata però la festa degli equipaggi del sabato sera, con un buffet un po' confusionario (come si dice: migliorabile). Dunque i concorrenti c'erano, il vento pure, con un maestrale fresco che ha regalato una partenza di poppa e un ritorno di bolina, sempre al limite della riduzione delle vele, e molta onda, scenografica per i nostri fotografi di club, Franco Profili e Veronica Benigni (a loro dobbiamo le foto dell'articolo), anche se non altrettanto per lo stomaco di qualche regatante. I nostri soci hanno fatto come sempre più che bene la loro parte: non hanno fatto mancare il sostegno che da sempre diamo alla manifestazione.



RdC (foto F.P.)

Premio per il Circolo con maggior numero di barche iscritte, venticinque, e premio per il Circolo con maggiore punteggio per i piazzamenti. Sono tante le volte che vinciamo questi due trofei, che quasi non ricordiamo quante! I punteggi (assegnati a chi arriva entro i primi cinque di ciascuna classe) sono venuti da ben sei primi posti (Calypso di Taccalite, che è anche prima delle nostre barche, Vitamina di Foghini, Rajeta di Aristei, Pandemonio di Falcioni,

Acciaio di Dottori e Smilza di Pisa), quattro secondi (Richie di Guazzotti, Kusia di G. Pesaresi, Euphoria di Giorgini e Vichi II di Marchetti), due terzi (Diavolone di Bregallini e Uka Uka Ya Man di Giombi), tre quarti (Folle idee di Liberali, Zip a dee doo dah di De Vuono ed Eva di Grilli) ed un quinto (ultimo ma non ultimo...) Alfados di Manarini, si, proprio lui!

Il prossimo anno sarà dura replicare i due titoli di club ma ci proveremo seriamente.



RdC (foto V.B.)



RdC alla boa (foto V.B.)



Veleria South Sails snc
 di Morelli Silvana & Zanzani Roberto
 V.le dell' industria, 3 - 47100 Forlì - Italy
 Tel. 0543 723234 - Fax 0543 725835
 P.Iva 01287480402
 Reg. Imp. N° 9535/1996 Forlì - Cesena



Sapori
 del
 Grano

N E G O Z I
 Torrette di Ancona - Via Metauro,8 - Tel. 071888345
 Falconara M.ma - Via Flaminia,420 - Tel. 071914981
 Falconara M.ma - Via Bixio,84 - Tel. 0719172690
 Castel Ferretti - P.zza della Libertà,9 - Tel. 071918041

METANO ANCONA s.r.l.
 LPG AND NGV SYSTEMS



Veleggiata d'autunno

di Augusto Abbate



Veleggiata di Autunno, partenza (foto F.P.)

Finita l'estate a settembre ricominciano le regate. C'è stata la più importante, quella del Conero, che anche quest'anno ha messo su un bel numero di partecipanti; poi il Trofeo Colle Guasco della Lega ed infine quella degli 'Amici in Vela' organizzata dagli Amici del Mare. A chiudere il trittico la nostra Veleggiata proposta in calendario per il quattro ottobre.

L'autunno settembrino, quest'anno, ci ha portato vento sostenuto che ha reso discretamente impegnativi gli appuntamenti appena citati, mentre ha addirittura costretto a rimandare per vari appuntamenti, fino ad arrivare a quello definitivo di sabato 17 ottobre, una gara di pesca programmata per il 19 settembre.

Con settembre a fine corsa e ottobre in arrivo, le energie climatiche sono andate affievolendosi portando sole ballerino, nuvole volubili, piogge 'sparse' (come dicono i meteorologi quando non hanno le idee chiare) e poco vento. La nostra veleggiata dunque è arrivata in un momento di confusione climatica. Così noi dell'organizzazione, interrogando tutti i

giorni i siti delle previsioni, abbiamo seguito i nodi che calavano e la direzione del vento che veniva una volta di qua e un'altra di là. Le nostre preoccupazioni perciò crescevano. E siccome che il nostro è un gioco che funziona ad aria, quando questa non c'è o ce n'è poca, il gioco non si fa o si fa male.

Comunque fiduciosi e speranzosi, domenica quattro, di buon mattino siamo usciti. E lo scenario sembrava proprio quello pronosticato, quando le trentotto barche iscritte si sono presentate sul 'campetto' di regata che, anche questa volta generosamente, ci aveva concesso la Capitaneria. Calma piatta! Poi è avvenuto che un refolino di vento si è annunciato e il solerte Tricarico ha inalberato rapido le insegne delle procedure di partenza. Alle 11.30 siamo andati; solo mezz'ora di ritardo rispetto alle undici canoniche. Sono sincero, per come era cominciata, non ci

avrei proprio scommesso.

Campetto di regata dicevo perché, con gli spazi concessi, per montare un lato di bolina in modo che la sua lunghezza risultasse il più vicino alla decenza, si è dovuto ancorare la relativa boa storta di una trentina di gradi rispetto alla perpendicolare della linea di partenza. Se così non si fosse fatto la si sarebbe dovuta mettere tra i binari della ferrovia e lì sarebbe stata sinceramente 'fuori luogo'. E alla gente della veleggiata chi gliel'ha detto di questa gabola circense? Niente paura: la radio della barca giuria ha comunicato in tempo tale anomalia e i regatanti, che a bordo avevano un VHF funzionante, l'hanno di conseguenza ascoltata.

Fatta la bolina storta, il venticello si è dato una tregua, forse per riposarsi.



VdA (foto V.B.)

Per l'abbrivio, per la corrente o chissà per quale altra diavoleria, il gruppo si è sfilacciato, poi si è accorciato ed infine deformato, mentre le vele sembravano biancheria messa lì ad asciugare. Qualcuno che era avanti è stato respinto indietro; qualcun altro invece ha guadagnato posizioni trattenendo il respiro e sorridendo sotto i baffi. Qualche insofferente si è ritirato. Poi, in lontananza e verso terra in direzione del Marina Dorica, si è vista l'acqua appena un po' incresparsi e delicatamente, quasi con soggezione e quasi in punta di piedi, un po' d'aria è ritornata. Così ci ha fatto concludere i primi tre lati del giro e una bolina, e anche la veleggiata tutta, perché Tricarico e compagnia avevano giudiziosamente stabilito che bastava così. La temuta pioggia ci ha risparmiato mentre a tratti, un sole poco in forma, ci ha regalato fili di luce e brandelli di tepore estivo.

Come un gregge svogliato le barche sono ritornate all'ormeggio alla spicciolata; alcune con gli equipaggi soddisfatti e altre no. Come sempre.

Mi piace adesso segnalare due cose: la gradita partecipazione di Guido Armeni e del suo equipaggio composto da ragazzi della sua scuola vela. Si sono fatti onore con il loro Team Andelstanken, conquistando un ottimo secondo posto nella loro classe. Bravo e bravi!

gareggiando e conseguendo un ottimo risultato: uno dei due equipaggi ha conquistato un lusinghiero primo posto nella categoria vele bianche. Complimenti ai ragazzi e agli ottimi istruttori ed accompagnatori. Vi aspettiamo l'anno prossimo!

ricordare il nostro amico Luca. Come sempre il momento della premiazione è stato emozionante con papà Gianni e mamma Anna a consegnare il Trofeo. Per la cronaca l'ha vinto di nuovo l'equipaggio di Claudio Ciarmatori e sempre per la cronaca credo che l'anno prossimo, sentito Gianni, sarà



VdA, l'equipaggio di Riccardo Refe

Come da programma e da prassi ci siamo ritrovati tutti più tardi alla premiazione e al rinfresco.

Applausi per i premiati, sorrisi allo scorrere delle immagini della mattina in mare, commenti sulle classifiche e qualche critica. Le solite.

opportuno precisare meglio il regolamento. Non perchè i Ciarmatori non siano bravi (anzi, bravissimi), ma perchè anche le barche piccole dovrebbero avere una chance.

A fine giornata rassettata la sala e spente le luci, il solito commento: anche questa l'abbiamo portata a casa. Ne siamo sinceramente soddisfatti: per l'organizzazione, per il numero delle barche iscritte e per la disponibilità di quanti hanno dato una mano.

La sera stessa le classifiche erano già esposte sul nostro sito; dopo un altro paio c'erano pubblicate pure le belle foto, pronte per essere scaricate, di Franco Profili e di Veronica Benigni che ringraziamo insieme al nostro webmaster Paolo Galassi che ha lavorato di notte. Come sempre.

E ringrazio anche tutti gli altri: il comitato di regata, il comitato organizzatore, la segreteria e la gente in mare. Tutti solerti, tutti precisi e tutti impeccabili. Ringrazio Gianfranco per il suo fare e disfare. Ringrazio Paolo che ha fatto gli onori di casa. Ringrazio il carabiniere Carla che tutti ha controllato.

Infine il ringraziamento speciale va ai regatanti, **elementi primari di questi nostri eventi**. Mi piace salutarli con l'avvertenza e l'invito a lasciare a mollo le barche fino a dicembre.

Perché? Perché l'appuntamento e l'arrivederci per tutti è per la Veleggiata di Natale del 13 dicembre!

Ciao.



VdA, l'equipaggio junior di Armeni

La seconda cosa di cui volevo parlare è quella della bella ed encomiabile iniziativa diretta da Riccardo Refe. Il progetto "Una Vela per Tutti", giunto alla seconda edizione e promosso dall'Ancona Yacht Club e dalla Cooperativa Sociale Buena Vida, ha visto la partecipazione di nove ragazzi che hanno regatato su due barche. I giovani si sono integrati splendidamente col nostro mondo

Anche in questa occasione ho ancora una volta ribadito che l'anno prossimo modificheremo la formula, cercando di distribuire le imbarcazioni con maggiore giustizia. Tentativi onesti di miglioramento che forse riparano ma che certamente non risolvono.

La Veleggiata d'Autunno giunta quest'anno alla sua quattordicesima edizione, contiene il Trofeo Challenge "Luca Bregallini". E' questo il trofeo per



Pubblichiamo volentieri il racconto della lunga crociera 2015 del nostro socio e collaboratore Marcello, ricco di spunti e suggerimenti, invitando (ancora una volta) tutti a raccontarci le loro avventure

La lunga crociera

di Marcello Varsallona



Itaca, Vathy

Crociera scuola di 20 giorni di navigazione che ci hanno portato dalle acque della Grecia e Croazia, fino ad Ancona per più di 1.000 Mn.

Partiti da Ancona con Adriano ed Elena, siamo arrivati ad Igoumenitsa con il traghetto; raggiungiamo a Plataria (primo villaggio a sud di Igoumenitsa, 10m' di taxi) la barca protagonista di questa avventura, un magnifico sloop di 16m armato a cutter, Belle du Large, Dufour Gib Sea 52 Master di proprietà dell'amico Umberto che me l'ha affidata raccomandandomi di trattarla bene... lo penso di averla trattata nel modo giusto, "amorevolmente" come fosse la mia. Grazie Umberto per la fiducia.

Partiti da Plataria, rotta su Lacca, bellissima baia a nord dell'isola di Paxsos. Al mattino via, diretti alle grotte di Agrilas a SW dell'isola, bagno e visita alle grotte con pinne e maschera. Ripartiti dopo circa due ore, ci portiamo sulla bellissima e trasparente baia a NE di Antipaxsos. Dopo esserci immersi in quelle limpide acque, nel tardo pomeriggio puntiamo la prua su Parga, rinomata

località sulla terra ferma. Arrivati in serata, dopo aver ancorato in baia si cena a bordo; a portarci a terra ci pensa il mitico George con il suo taxi boat. Due passi nel centro e drink al bar, poi tutti a nanna, domani si riparte. L'indomani si torna a Igoumenitsa dove aspettiamo l'arrivo di altri componenti l'equipaggio, imbarcati la mattina dopo: Paolo, Tiziana e Roberto.

Rotta su Lefkas. Arrivati dopo circa 40 Mn, approdiamo al marina, doccia veloce e pronti per raggiungere il simpatico ed accogliente ristorante Teodoro.

Al mattino traversiamo il canale artificiale che sfocia nel mare delle Isole Ioniche, prima tappa Skorpios (isola che appartiene alla famiglia Onassis); bagno nelle limpide acque antistanti, sotto l'occhio vigile dei guardiani dell'isola.

Dopo pranzo ci dirigiamo ad Itaca, ci fermiamo nella bellissima baia di Abracadabra (dal nome si evince l'atmosfera fiabesca...) e al mattino ci dirigiamo a Vathy. Approdati, approfittiamo per fare un pò di cambusa e due passi nel pittoresco

paesino.

Ripartiti si porta la prua verso sud, destinazione Port Poros (isola di Cefalonia). Dopo aver ormeggiato con ancora e poppa in banchina, ci rilassiamo prendendo un aperitivo presso il particolare Romero Caffè-Bar, insinuato tra le rocce di un piccolo strapiombo sul mare. Al mattino si riparte alla volta di Zante, rotta a SW per arrivare alla spiaggia del relitto (shipwreck beach), sito bellissimo da godersi a prima mattina, prima dell'arrivo di ciroscafi, caicchi, imbarcazioni varie colme di turisti. Doveroso bagno nelle acque limpidissime e visita al relitto. Nel pomeriggio ci si dirige verso Zacinto dove,

arrivati in serata, ormeggiamo all'inglese lungo la banchina che è posta sul lungomare del porto, prua a SE. Si aspetta ben ridossati vento forte e pioggia da scirocco. Il giorno dopo, approfittando del tempo in miglioramento, si riparte vento in poppa verso Cefalonia. Costeggiamo Cefalonia quasi tutta, lasciandola alla nostra dritta, destinazione Assos, delizioso paesino poco distante dall'incredibile spiaggia di Myrtos. Raggiungiamo Assos in serata, la piccola baia è stranamente deserta, vi pernottiamo. Questo piccolo ed antico borgo marinaro è sovrastato da una fortezza veneziana molto bella che si erge 200 m più in alto, dominando un ampio tratto di mare. Al mattino raggiungiamo Fiskardo, che dista circa 10Mn; ormeggiamo nel piccolo porto, ancora e cime a terra, breve sosta per pranzo, foto e visita al paesino. Verso le 14.00 molliamo gli ormeggi e mettiamo fuori il muso dal porto; il fischio del vento, il maestrale, ci invita a sfidarlo navigando di bolina larga alla velocità di 8 nodi, destinazione Lefkas. Arrivati al

Marina dopo una bella veleggiata, cena di nuovo da Teodoro che dopo averci fatto gustare i piatti tipici della zona e dopo esserci salutati, ci dona una bottiglia di vino ed un sacchetto di olive buonissime. Ciao Teo, grazie e alla prossima.

Il giorno dopo si riparte, destinazione Igoumenitsa, per arrivare in tempo al traghetto che si porta via il meticoloso e preciso amico Adriano che salutiamo tutti, quasi commossi. Rimasti poi in rada aspettiamo l'arrivo di un altro amico, Giancarlo, ultimo componente l'equipaggio per il rientro in Italia, passando per la Croazia.

Si riparte al mattino, destinazione Dubrovnik, sosta veloce al Marina di Guvia (Corfù) per rifornirci di acqua e carburante, e via, ci aspettano 200 Mn e circa 28 ore di navigazione con vento e corrente a favore. Arrivati, dopo aver espletato le noiose pratiche d'ingresso, ci ormeggiamo presso lo Y.C. Orsan, dove ci fermiamo a cena nell'accogliente ristorante. Il giorno dopo tutti a visitare la fiera e maestosa città-fortezza che con la sua bellezza domina il mare. Tornati a bordo prendiamo il largo con destinazione Korcula, a circa 50 Mn, accompagnati

da un leggero vento di scirocco. Ormeggiamo sotto il fanale rosso del vecchio molo, a nord del magnifico Castello che domina l'isola. Dopo cena visita alla città antica murata. La mattina seguente siamo pronti e carichi per la traversata finale che ci porterà ad

Ancona dopo circa 20 ore di navigazione, accompagnati nella parte centrale della tratta da mare formato forza 6 (molto agitato) e vento forza 6/7 fresco/forte. La "nostra" Belle du Large ci ha regalato delle emozioni uniche, viaggiando a 8/10 nodi di media con punte di 12/13 in planata. Arrivo ad Ancona in mattinata; è finita questa indimenticabile, bella avventura.

Regna per un attimo il silenzio, si ragazzi, si torna a casa; baci e abbracci ed appuntamento per un'altra bella avventura.

P.S. Dedico questo racconto al mio papà Mario, il mio maestro, che mi ha fatto innamorare di questo meraviglioso mondo: il mare...



 **Banca Marche**
www.bancamarche.it


**NAUTICA
MONTECRISTO**

RIMESSAGGIO
MANUTENZIONI
AREA BRICO
BOX INTERNI X DEPOSITO ATTREZZATURE DI
BORDO
POLIZZE ASSICURATIVE
RINNOVO ANNOTAZIONI SICUREZZA
CROAZIA CHARTER CON BENETEAU OCEANIS 440

e-mail: nauticamontecristo@libero.it
mob 3454788101 Renato Rossini
SEDE OPERATIVA VIA MATTEI 42 - ANCONA



bagni LA LANTERNA
piazza Miramare 7 - Marcelli di Numana



55° Salone nautico di Genova

di Augusto Abbate

Darsena vele

Tre ottobre 2015. Ritorna il salone e l'Assonautica ritorna a Genova. Da anni c'è questa usanza (rif. "La livella" di Totò), da anni organizziamo il pullman. Siamo rimasti l'unico circolo della zona a farlo. Abbiamo iniziato molto tempo fa quando il salone di Genova era l'evento principe nello scenario nazionale della nautica. E negli anni buoni c'è capitato di riempirne più di uno di pullman. Poi, mantenendo l'appuntamento, abbiamo resistito alla crisi e allo scemare della domanda. Ora, tre ottobre, alle quattro e qualcosa del mattino, siamo in quarantadue sul pullman con rotta Genova, Salone della Nautica. Siamo sbarcati lì sei ore più tardi, a metà mattinata, con

l'autunno a fare il suo mestiere e a darci il benvenuto sotto un cielo grigio ed imbronciato. Dopo veloce consultazione con il popolo del bus, ci si è accordati per un ritorno a bordo per le 17,15. Tante ore quindi per tuffarsi nel paese dei balocchi con la speranza di ritornare alla base con ancora qualche spicciolo nelle tasche. Tanto la corsa per il ritorno in Ancona era stata già pagata.... Il Salone dunque. Passaggio veloce grazie al biglietto elettronico tra i tornelli dell'ingresso principale; le lunghe file degli anni passati sembrano solo un lontano ricordo. Non ci illudiamo però: il merito non è solo dell'informatica amica; il merito (o meglio il demerito) è dei tanti assenti rispetto ad un

tempo. Assenze tra gli espositori ed assenze sensibili nel numero dei visitatori. Eppure quest'anno un piccolo accenno di ripresa sembra esserci. A sentire e a leggere i commentatori locali e nazionali dell'evento, pare che il 2015 segnali una piccola ma evidente ripresa. Magari. Forse il fondo lo si è toccato nel 2014. Forse. Questo è quello che ho letto su un giornale specializzato che mi son trovato infilato tra le mani da una formosa hostess e che mi piace riassumere: "...55' Salone Nautico: gli organizzatori sorridono. Il pubblico affolla la fiera del Mare e gli affari decollano. Non si fanno cifre, che verranno diffuse solo una volta chiusi i cancelli, la sera di lunedì 5. Ma al giro di boa il

trend è incoraggiante. La nautica è tornata a "tirare". Tra gli stand in riva al mare e lungo le banchine della darsena fieristica (duecentomila metri quadrati, suddivisi a metà) si è tornati a fare affari. E' la nautica minuta a trascinare il business: le barche sotto i dieci metri, le lancette, i gommoni, l'accessoristica attira famiglie e giovani che non possono mettere troppi "zero" sugli assegni. Abbandonate le regine del mare, specchietti per le allodole e bocconi riservati ai ricchissimi...; ...Il tempo dei giganti è finito. Almeno qui. La ripresa delle vendite e del leasing era già stata registrata nei dodici mesi trascorsi dall'edizione del 2014. Il Nautico 2015 conferma la tendenza...". Magari.

L'articolo prosegue facendo raffronti, predicando obiettivi e ammonendo i politici a non ripetere gli errori del passato. Tutto giusto e tutto condivisibile. Ma per la parte 'nautica minore' (che poi è la maggiore) il mio personale riscontro non è per niente positivo. Sì nel settore entry level dei gommoni e dei motoscafi c'era parecchia roba minuta nel padiglione coperto e comunque i prezzi esposti mostravano anche qui un buon numero di zeri a chiudere l'importo. Per la vela invece, poco o niente per barche sotto i dieci metri. C'era solo un esemplare di un cantiere nascosto tra i mostri presuntuosi: si trattava di un modello race estremo, fatto per professionisti e non certo per i velisti della domenica. Ok, allora chiariamo subito una cosa: io sono prevenuto e il mio punto di vista è personale e dunque parziale. Tutto è relativo a questo mondo e le mie sensazioni sono solo mie: ma cose tipo il 'Tucano' del secolo scorso che per visitarlo c'era tanta fila, non ci sono più e non se ne scorge nemmeno l'ombra. Altri tempi, altre idee, altri concetti. Le barche a vela, tutte lucide e luccicanti, tutte simili, sembravano (questo, ripeto, è il mio pensiero da anziano molto prevenuto) tristi tentativi di repliche di case per

vacanza, costrette a galleggiare. Poppe dagli spazi infiniti, due timoni (se no dove ti presenti?), roll bar rigidi sopra la tuga con su un gancetto al quale collegare il circuito della scotta randa. Senza trasto ovviamente. Per avere qualcosa di marinarescamente più serio bisognava accostarsi alle serie performance. E qui ti ritrovi tra diavolerie incredibili che inventano l'acqua calda. E i costi? Be', lasciamo perdere. Tutte con le prue dritte per tagliare il mare come si fa con le torte di compleanno. Ce n'era addirittura una con un bel bozzo fresco fresco, procurato dall'enorme Delta che minacciosa si affacciava sul musone sovrastante. Lo so può capitare. Ma portarla così al salone? Boh! Sono perplesso. A me sono sembrate tutte cose buone per stazionare placidamente nelle acque calme di porti ben protetti. Ho forti dubbi sulla qualità della vita a bordo e mi domando: che succederà quando lasciata la cuccia, non si tratterà più solo di galleggiare ma anche di affrontare vento e mare appena un po' significativi, ovvero di navigare? Che succederà, mi chiedo ancora, in quei volumi tanto generosi e comodi quando ci saranno da affrontare onde corte e ripide sul muso o al traverso o in poppa? Probabilmente si fuggirà smotorando in tutta fretta e a tutta birra verso "l'acque chete" più vicine... lo ero a Genova solo perché interessato a vele, ai winch e all'accessoristica in genere e mi sono limitato a scrutare da lontano le barche d'oggi. Quindi quello che ho detto sopra può apparire superficiale ed impreciso. Possibile, però la voglia forte che un tempo avevo di vederle anche dal di dentro le barche esposte oggi non ce l'ho avuta proprio per niente. Queste per me sono barche salotto, barche su cui gironzolare con un buon bicchiere di vino rosso in mano e con le cime ben serrate in banchina. Sono luoghi dove portare gli amici a cena nella suggestiva cornice del marina ospite, per

pavoneggiarsi e far bella figura, magari raccontando di tempeste e mari durissimi affrontati...

E intanto i miei compagni di viaggio? Indossato il K-way (i più fighi la cerata) si erano sciolti nel colorato minestrone delle offerte nautiche. Con le scarpe in umido e saltando da uno stand (coperto) all'altro, hanno visto e visitato ciò che li interessava.

Chi semplicemente ammirando e chi addirittura accarezzando con mano le plastiche levigate degli scafi a motore.

A ora di pranzo i profumi dei tanti punti di ristoro invitavano a fermarsi. Arrivava anche qualche accenno di stanchezza. In breve i capienti gradoni del padiglione delle barche a motore si sono riempiti. C'ero anch'io: con i tanti dépliant raccolti in giro ho costruito un lettino pulito sul quale mi sono addormentato per una buona mezz'ora.

Poi ho gironzolato fino alle 17 quando con mia moglie mi son presentato con gli occhi rossi, per la stanchezza e non certo per la commozione, all'appuntamento col pullman. Ci tornerò l'anno prossimo? Credo di sì, anzi ne sono certo. L'atmosfera del salone è sempre particolare. Ti permette comunque di conoscere, di sapere e di confrontarti. Quest'anno mi è piaciuta, ad esempio, la presenza superiore al passato delle federazioni sportive. L'impegno e l'attenzione mostrati verso i giovani è certamente un fatto positivo. E' in questa direzione che occorre lavorare, partendo dalla base e stimolando i club ad investire in questo verso. Solo così si porterà linfa fresca e vitale a tutto il movimento. Ci siamo tutti. Il 'Conero Bus' si rimette in moto e presto Genova si perde lontano. Ci fermiamo per cena in un autogrill tranquillo. Ripartiamo. Chiediamo ad uno dei due autisti, di mandare un film. Come in aereo scendono gli schermi e la proiezione inizia. Mi distendo sul sedile con lo schienale abbassato e mi sveglio al Marina Dorica poco dopo mezzanotte.



Notizie



Assonautica di Ferrara - darsena

Gita Sociale a Ferrara.

Invitati dal nostro grande amico Paolo Dal Buono, Direttore dell'Assonautica di Ferrara e organizzatore-guida, da sempre, di Appuntamento in Adriatico, domenica 11 ottobre un bel gruppo di soci ha visitato la bellissima Ferrara, percorso i canali navigabili, girato la città in bici e gustato le raffinate gastronomie estensi. Paolo è stato guida impagabile, entusiasta e colta e non lo ringrazieremo mai abbastanza per la bellissima giornata.

Codice del Diporto

Dopo molte istanze presentate dalle organizzazioni diportistiche (tra le quali Assonautica Italiana) finalmente è avviato l'iter di revisione di alcuni aspetti del Codice del Diporto che risultavano fortemente penalizzanti. Tra questi il requisito di acuità visiva per la patente nautica, molto più severo di quello stradale, che ha costretto vari diportisti ad abbandonare la barca con il dispiacere che si può immaginare.

E' iniziata in settembre la Riconquista del porto

per i cittadini anconetani. Abbiamo salutato con molto piacere la rimozione dei transennamenti davanti all'arco di Traiano, la parte più bella del porto, che finalmente è fruibile per passeggiate ed eventi. Ci auguriamo che sia solo un primo passo nella direzione del "water front" per la città.



Il segnale del trave com'era

Il segnalamento del Trave,

da noi di Assonautica fortemente voluto dopo i molti incidenti registrati, e costato un lungo impegno nei primi anni dello scorso decennio, versa in condizioni precarie, fortemente inclinato ed ormai poco visibile. Ci auguriamo che i promotori dell'epoca (Provincia, Comune e Marina Dorica) vogliano ritrovare unità di intenti per affrontare la spesa (tutto sommato modesta) di ripristino e manutenzione.

Concluso Il Campionato Italiano Assoluto di Altura ORC International

a Civitanova; la nostra Kixxme dei Ronconi (padre e figlio) chiude con un terzo posto di categoria crociera/regata (e sesti "over all") risultato che, visti i partecipanti di altissimo livello, equivale all'ottimo secondo posto dello scorso anno.



Attività sportiva su derive dei nostri soci:

stiamo seguendo insieme agli altri Circoli affiliati FIV le riunioni del Comitato area sportiva per poter garantire ai nostri soci che utilizzano l'area gli spazi e le attrezzature adeguate: attualmente sono 4 i soci che ospitano le loro barche in detta area (Ronconi con un FINN -prima con Laser- Rocchetti e Gusella con Laser - Tomasini con un Moth). Ronconi nel corso dell'anno corrente ha ottenuto con il Laser, al termine del circuito nazionale Coppa Italiana master, un 2° posto.

E' stata stipulata dall'Assonautica di Ancona una **convenzione con l'Azienda vinicola Moncaro** per l'acquisto degli ottimi vini delle Marche prodotti dall'Azienda a condizioni favorevoli per i nostri soci. Per i dettagli (che sono stati mandati per mail) consultare il nostro sito.



KM SICURI
Polizza Veicoli a Motore

LA POLIZZA CHE TI FA PAGARE
IN BASE AI KM PERCORSI,
NON UN METRO DI PIÙ.

 **UNIPOL**
GRUPPO
FINANZIARIO
A MISURA DEL TUO DOMANI.



ANCONA
Via 29 Settembre, 2
ancona@agenzia.unipol.it



dal 1986... concedetevi il gusto

RISTORANTE - PIZZERIA
LA BOTTE

Un'oasi nella città
CUCINA e PIZZA SENZA GLUTINE

DOPO LE ORE 22.30
**PIZZE e PRIMI
A METÀ PREZZO**
(Non valido per l'asporto)

Via Tavernelle, 14 - ANCONA
Tel. 071.85325 - 071.82471
Aperto DOMENICA e PRANZO e TUTTE le SERE

TENDE[®]
Tendenze
in & outdoor living

Summer
2015

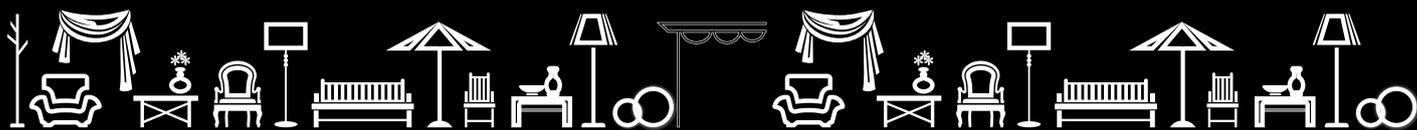
#1

**Scegli
le tende
giuste**

Corradi
OUTDOOR LIVING SPACE

 **ARQUATI**[®]
TENDE DA SOLE

via A. Grandi 49A - Ancona - Tel. 071 894089 - www.tendetendenze.it



Masini
CENTRO OTTICO



LENTI MULTIFOCALI CUSTOMIZZATE

**MONTATURE ESCLUSIVE
DELLE MIGLIORI MARCHE**

**PROGETTAZIONE E APPLICAZIONE
LENTI A CONTATTO**

**LABORATORIO OTTICO
D'ECCELLENZA**

Corso Mazzini, 154 | Ancona | Tel. 071.204325
www.centrotticomasini.com | info@centrotticomasini.com